

# Massimo contro la sclerosi: "Chiedo il metodo Zamboni"

Ha 41 anni ed è padre di due figli: "La Regione non ci impedisca le cure"

*Stampa l'articolo* *Invia per e-mail* *Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione*

*tratta dai dizionari Zanichelli*



Mi piace 273 | | condividi



Ancona, 8 aprile 2011 - **MASSIMO TOMASSONI**, anconetano 41enne, sposato e padre di 2 figli, dipendente della Isa Yachts, è affetto da sclerosi multipla e da circa un anno sta affrontando la stessa battaglia di Nicoletta Mantovani, vedova di Luciano Pavarotti.

*Massimo Tomassoni*

**Chiede** infatti che anche nelle Marche, dove il progetto è stato apparentemente congelato, venga attuata la sperimentazione del metodo di cura ideato all'estero da un medico italiano, il professor Paolo Zamboni di Ferrara. Zamboni ha ipotizzato una correlazione tra l'insufficienza venosa cronica cerebrospinale (l'occlusione delle vene che portano sangue al cervello) e la sclerosi multipla. Alcuni dei pazienti sottoposti ad angioplastica, un semplice intervento per eliminare l'ostruzione, hanno riscontrato infatti l'attenuarsi dei sintomi della sclerosi multipla.

## **Quando ha scoperto di essere affetto da sclerosi multipla?**

"Nel 2007, quando avevo appena 37 anni, ma sottoponendomi a terapie periodiche ho conosciuto pazienti di 20, 18, persino 15 anni.

## **A quali terapie si sta sottoponendo?**

"Una volta al mese vado all'ospedale di Torrette, dove mi viene somministrato il Tysabril, un farmaco specifico che dovrebbe arrestare l'evoluzione della malattia".

## **La ritiene una terapia efficace?**

"Stando alle risonanze cui mi sottopongo ogni sei mesi la malattia si è arrestata, ma in realtà ho sempre maggiori difficoltà a muovermi e ora non riesco a camminare senza stampelle".

## **Come ha conosciuto il metodo messo a punto dal professor Zamboni?**

"Attraverso l'ospedale di Civitanova Marche, che aveva aderito ad un protocollo sperimentale per la cura Zamboni: mi sono sottoposto ad ecodoppler ed ho scoperto di avere le carotidi quasi completamente ostruite, ma non posso sottopormi ad angioplastica perché il sistema sanitario regionale ha interrotto la sperimentazione".

**Ci sono alternative?**

"Posso solo rivolgermi a strutture private, che prospettano costi spropositati rispetto alla semplicità dell'intervento, eseguito in day hospital. Si tratta di inserire un palloncino nelle vene ostruite per liberarle".

**Cosa chiede al sistema sanitario regionale?**

"Di non precludere a noi malati la possibilità di curarci. So che l'angioplastica non garantisce matematicamente benefici, ma si tratta di un intervento semplice e dai costi contenuti, che non ha controindicazioni. Potrebbe non guarirmi, ma di certo non peggiora la mia condizione".

Alessandra Pascucci